

## COMUNICATO STAMPA

### Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Undicesimo Rapporto

Auditorium Rieti, Via Rieti 13, ore 16.30

*Questo pomeriggio sarà presentata a Roma l'undicesima edizione dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni, curata dal Centro Studi e Ricerche IDOS con il sostegno e la collaborazione dell'Istituto di Studi Politici S. Pio V. Il Rapporto conferma la città Metropolitana di Roma e il Lazio quali principali poli di attrazione dell'immigrazione in Italia.*

Sono **tre** le **macro-dimensioni** dell'immigrazione su cui il Rapporto si concentra: l'immigrazione stabile, incluse le nuove generazioni; i flussi e l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati; le ricadute sociali, economiche e lavorative sul territorio.

Continua a crescere in misura contenuta ma costante la presenza immigrata. Il **Lazio** al 1° gennaio 2015 è la seconda regione, dopo la Lombardia, per numero di residenti stranieri (**636.524**) a seguito delle nuove iscrizioni dall'estero (33.054, il 13,3% delle nuove iscrizioni del 2014 in Italia), ma anche delle nascite di bambini con cittadinanza straniera (7.702). Spicca la **Città Metropolitana di Roma** (**523.957** residenti stranieri), ma la crescita si registra in tutte le province del Lazio.

Anche il Lazio e Roma sono stati coinvolti dalla accresciuta domanda di **accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati**, come dimostra l'incremento del 50,4% di permessi di soggiorno rilasciati nel 2014 per asilo e protezione internazionale nella provincia di Roma. Lo Sprar e il sistema di accoglienza di Roma Capitale hanno rafforzato la propria rete, aumentando i **posti** complessivamente disponibili a fine 2014: **4.790** nel **Lazio**, il **68%** dei quali nella **Capitale**. A questi numeri, si aggiungono i circa 2.000 posti per l'accoglienza straordinaria (Cas) attivati dalle Prefetture a Roma e provincia.

Più di un terzo dei **363.563** stranieri residenti a **Roma Capitale** si concentra in soli tre municipi (I, VI e V).

Continua anche il **processo di stabilizzazione** nel Lazio, attestato dalla presenza di **117.396 minori** stranieri e dalle **8.777** nuove **acquisizioni di cittadinanza** italiana (7.235 nella Città Metropolitana di Roma, con un aumento di circa il 30% rispetto al 2013). Gli immigrati, che in media in Italia sono l'8,2% della popolazione residente, nel Lazio incidono per il 10,8% e nella Capitale per il 12,7%. In diversi comuni della provincia romana, spesso di piccola dimensione, la loro incidenza supera anche il 20%. Dopo Roma, l'unico comune con più di 10.000 residenti stranieri è Guidonia Montecelio (10.954), cui seguono Fiumicino (8.994) e, con presenze tra i 7.600 e i 5.900 residenti, Ladispoli, Pomezia, Tivoli, Anzio, Ardea e Fonte Nuova.

L'**Europa** (55,0%) – e la Romania in particolare (33,6%) – è la principale area d'origine degli immigrati che vivono nel Lazio e nel territorio romano, insieme all'**Asia**, cui seguono l'Africa e l'America. Cambiano però le modalità insediative: i residenti romeni e dell'Europa dell'Est si distribuiscono su tutto il territorio regionale, gli indiani si concentrano per lo più nella provincia di Latina, gli albanesi e i marocchini nelle province di Latina e di Frosinone; invece, le collettività asiatiche più grandi (filippini, bangladesi e cinesi) vivono quasi esclusivamente nella Capitale e in alcuni suoi quartieri: i filippini e i bangladesi residenti nell'area romana sono, ciascuno, un quinto della corrispondente collettività in Italia.

Si conferma molto contenuta (meno di 9.000 persone) la presenza di **rom e sinti** in città, appena lo 0,25% sulla popolazione complessiva: un'emergenza che non c'è.

Cresce il numero di **minori non accompagnati**: **2.142** nel Comune di Roma, per il 44,0% egiziani e per il 26,2% bangladesi.

Pur nelle difficoltà economiche del paese, resta forte il contributo degli immigrati al **mercato del lavoro** e all'**economia**: nel Lazio gli **occupati stranieri** superano le **320.000** unità e rappresentano il 14,1% dei lavoratori totali; più in generale, il tasso di occupazione degli stranieri (64,2%) supera di venti punti percentuali quello degli italiani. Nella **provincia di Roma** i lavoratori stranieri sono **274.000** e operano per il **42,3%** nei **servizi collettivi e personali** (116.000 occupati, 130.000 nel Lazio). Nel lavoro autonomo, si registrano **67.000 imprese** immigrate in tutta la **regione**, **57.000** nella **Città Metropolitana** di Roma, dove è a responsabilità straniera 1 impresa ogni 8 (12,1%). Nel triennio 2011-2014 il ritmo di crescita nel Lazio (+32,6%) e nella Città Metropolitana di Roma (+35,5%) è stato doppio rispetto al resto d'Italia (+15,6%).

Secondo **Mons. Giuseppe Marciante**, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Roma, *la parola "straniero" fa paura e nasce quando non si conosce l'altro, soprattutto dando credito ai pregiudizi sull'altro. La paura spesso blocca le relazioni e i rapporti non solo con Dio, ma anche tra gli uomini. Più volte il Signore ci ha esortato a non avere paura, perché quando la si prova si finisce per incuterla. La nostra missione consiste nel liberare noi e gli altri dalle false paure. Cristo infatti, risorgendo dalla morte, ci ha liberati dalla paura.*

Il Presidente del Centro Studi e Ricerche IDOS, **Ugo Melchionda**, così ha commentato i nuovi dati: *Per diversi aspetti l'area romana anticipa quello che, secondo le proiezioni dei demografi, avverrà a livello generalizzato a metà secolo. Perciò l'"Osservatorio Romano sulle Migrazioni" deve essere considerato un sussidio indispensabile per preparare il futuro.*

Per informazioni: